

Newsletter dell'Associazione Italiana di Psicogeriatría

Aprile 2009

Care amiche ed amici dell'AIP,

in questo mese ho continuato la mia presenza ai congressi regionali dell'AIP, partecipando a Ferrara a quello dell'Emilia Romagna. Un grande evento, grazie all'impegno culturale e organizzativo di un forte gruppo di colleghi. Continua la strada di successo della nostra Associazione, successo che transita soprattutto attraverso le sezioni regionali, la loro vitalità e vivacità. Nei prossimi mesi sono previsti i congressi della Campania, della Puglia, del Veneto, del Lazio. Spero che anche la Sicilia riesca a realizzare l'incontro annuale, sempre così importante per un confronto di idee, di modelli clinici, di linee organizzative.

Nei giorni scorsi si è tenuta a Firenze la presentazione ufficiale dell'Italian Brain Council, costituito da un gruppo di studiosi di scienze del cervello che a livello europeo ha molto contribuito a diffondere l'idea che le ricerche sulle malattie del cervello sono di grande rilievo clinico, sociale e per il benessere complessivo della società. A Firenze sono venuti i responsabili dell'European Brain Council, che hanno descritto i risultati ottenuti attraverso un'azione intelligente di lobbying presso il Parlamento e la Commissione Europea, in particolare per aumentare il finanziamento delle ricerche nel campo. L'AIP è tra i soci fondatori dell'Italian Brain Council, insieme con le società italiane di Psichiatria, di Geriatria, di Neurologia e di Farmacologia; la nostra presenza testimonia che a livello italiano, così come a livello europeo, si riconosce l'importanza clinica e sociale delle malattie della terza età. Ringrazio Monica Di Luca, Giovanni Biggio ed Alessandro Padovani per il lavoro compiuto per far decollare questa iniziativa, che certamente giocherà un ruolo importante nel futuro delle ricerche e degli studi sul cervello anche nel nostro paese. AIP mette a disposizione la ricchezza delle competenze e della capacità di lavoro dei suoi soci per aumentare la massa critica dell'impegno dell'Italia nell'ambito delle scienze del cervello.

Tra pochi giorni si tiene il nostro 9° Congresso Nazionale. La partecipazione sarà particolarmente numerosa, come ho potuto verificare dal numero degli iscritti. Però, se qualcuno non si è iscritto in tempo -e vuole venire a "vedere"- si senta invitato con assoluta libertà. Chiunque può passare anche solo per mezza giornata per respirare un po' dell'"aria" dell'Associazione, che è quella dell'impegno culturale, dell'apprendimento tecnico e della verifica dei nostri rapporti di colleganza e di amicizia. In un momento non facile, il ritrovarsi assieme è prima di tutto un gesto di ottimismo: invece di chiuderci sui nostri problemi -pur importanti- cerchiamo di contribuire alla creazione di un sentire comune, che descrive le possibilità del fare qualche cosa di significativo assieme. Il futuro e le potenzialità della medicina saranno sempre più al centro di dibattiti e di discussioni. Noi diciamo forte che non ci sottraiamo al confronto in ogni campo delle nostre responsabilità, a patto che la dignità della persona ammalata non venga lesa per alcun motivo e non si mettano lacci che limitano la nostra capacità di servizio intelligente e libero.

Un cordiale saluto ed un arrivederci presto

Marco Trabucchi